COMMISSIONI RIUNITE

FINANZE E TESORO (IV) - DIFESA (V)

I.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 GIUGNO 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE
CASTELLI AVOLIO

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 1

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza. (2301) 1

PRESIDENTE 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

BAVARO, *Relatore per la Commissione finanze e tesoro* 2, 5, 6

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa* 2, 3, 5

COPPI ALESSANDRO 2, 3, 5

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 3, 4, 5

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 4, 5, 6, 7

GUERRIERI FILIPPO 4, 5

VOCINO 5, 6

MEDA 5

BOTTONELLI 5

GEUNA 5

MANNIRONI 6

Votazione segreta:

PRESIDENTE 7

La seduta comincia alle 16.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Arcaini, Greco Giovanni e Saggin.

Discussione del disegno di legge: Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza. (2301).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza.

Le Commissioni permanenti IV e V sono state convocate in seduta comune per la discussione del citato disegno di legge n. 2301. Ricordo che la IV Commissione, finanze e tesoro, nella seduta del 12 dicembre 1951 espresse parere favorevole al testo del disegno di legge. In seguito la V Commissione (Difesa), propose al provvedimento stesso alcuni emendamenti sui quali la Commissione

finanze e tesoro espresse parere contrario, confermato poi nelle sedute del 7 febbraio 1952, 8 aprile 1952 e 14 maggio 1952.

Avverto inoltre che con lettera del 28 maggio scorso il Presidente della Commissione della difesa ha insistito nel suo punto di vista, proponendo che le modificazioni e tutto il disegno di legge fosse sottoposto all'esame delle due Commissioni IV e V in seduta comune.

Prego il relatore, onorevole Bavaro, della Commissione finanze e tesoro, di riassumere i termini della questione.

BAVARO, *Relatore per la Commissione finanze e tesoro.* Io non posso che richiamarmi alle ragioni che determinarono la Commissione finanze e tesoro a non poter esprimere parere favorevole al disegno di legge in discussione in quanto il Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, ha fatto presente che manca la copertura della maggiore spesa; anzi, per quanto riguarda il capitolo 272 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il corrente esercizio 1951-52 sul quale, secondo la V Commissione dovrebbe esservi capienza per il maggiore onere, la Ragioneria generale dello Stato ha fatto presente che quest'ultimo capitolo è stato già integrato, su richiesta dello stesso Ministero della difesa, per l'impossibilità di far fronte ai suoi impegni di istituto. Quindi, in base all'articolo 81, della Costituzione, noi siamo stati determinati ad esprimere parere contrario al disegno di legge per mancanza di copertura. Ora, se i colleghi della V Commissione, il relatore di essa e l'onorevole Sottosegretario per la difesa potranno darci chiarimenti in proposito e assicurazioni che la copertura esiste, noi saremmo ben lieti di riesaminare le modificazioni proposte dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore per la V Commissione permanente, onorevole Marzarotto.

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa.* Il disegno di legge fa riferimento, per la copertura della spesa, al capitolo 248 del bilancio della difesa per l'esercizio 1951-52, riguardante le spese di prima vestizione, di manutenzione e rinnovamento del corredo dei carabinieri il cui stanziamento è di 6 miliardi e 439 milioni. Ora, io non comprendo come poi si sia passati al capitolo 272 perché, secondo le informazioni che io avevo ricevuto, dal citato capitolo si poteva attingere la differenza di circa 150 milioni che occorreva. Tengo a far presente un dato di merito. Se ci si limita, per avere i 150 milioni di copertura, alle date fissate dal disegno di legge, si commette una grave ingiustizia nei riguardi di alcuni che, o perché in territori oltremare o perché malati, non hanno potuto avere a tempo opportuno, cioè entro il 15 aprile 1946, il loro congedo. Pertanto, costoro, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non sarebbero compresi in questa legge. Si è prorogata la data per non usare una ingiustizia a questi interessati.

Ora, poste le cose in tal modo, da una parte io mi sento vincolato per ragioni di giustizia ad allargare i termini, perché non vi è alcuna ragione per escludere determinate persone che si trovano nelle medesime condizioni e che, per fatti indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto essere congedati entro tale data.

Quanto poi alla copertura, si pensava che i 6 miliardi e 439 milioni fossero sufficienti. Ad ogni modo vorrei pregare il Sottosegretario di Stato onorevole Jannuzzi di dire se vi sia la possibilità o meno di coprire la maggiore spesa con lo stanziamento del capitolo sopra indicato.

PRESIDENTE. Onorevole Marzarotto, dunque lei ritiene esatto il riferimento al capitolo 248 contenuto nell'articolo 2 del disegno di legge?

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa.* Il punto di vista della Commissione di difesa è che la spesa debba gravare sul capitolo 248, nel quale vi sarebbe capienza. Invece la Ragioneria generale dello Stato ritiene che la spesa debba gravare su altro capitolo: capitolo insufficiente, tanto che, come ha chiarito l'onorevole Bavaro, sarebbe stato già integrato. Quindi la Commissione di difesa insiste perché la spesa gravi sul capitolo 248, ritenendo che vi sia capienza.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COPPI ALESSANDRO. Non so se interpreto il pensiero dei colleghi della Commissione di difesa e non vorrei dir cose che siano in contrasto con quella asserita dall'onorevole relatore dell'anzidetta Commissione. Se non erro, la Commissione di difesa, non si preoccupa del capitolo. Che questa spesa sia assegnata all'uno o all'altro capitolo, è cosa che alla Commissione di difesa interessa relativamente. A noi interessa l'approvazione del provvedimento e interessa che il Governo ci dica se questa spesa, che viene pressoché raddoppiata, abbia o no capienza in questo o in quel capitolo. Si intende che anche la scelta del capitolo ha la sua importanza...

PRESIDENTE. La legge deve indicare la fonte da cui trarre la somma necessaria per coprire la maggiore spesa.

COPPI ALESSANDRO. Certo bisogna cercare un capitolo che abbia una qualche connessione con la materia in esame, ma non mi pare che la Commissione di difesa faccia una questione di capitolo.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, ripeto, nella legge deve essere precisata la fonte da cui trarre i fondi necessari per fronteggiare la maggiore spesa.

COPPI ALESSANDRO. Ciò è ovvio. Ed è appunto per questo che si desidera sapere dal Governo — che si è dichiarato favorevole al provvedimento, asserendo di avere i fondi necessari per farvi fronte — a quale esatto capitolo possa essere imputata tale maggiore spesa.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Ministero della difesa aveva chiesto una certa disponibilità di fondi al Ministero del tesoro, per il trattamento agli ufficiali e sottufficiali sfollati in base alle disposizioni eccezionali che conoscete.

Il Ministero del tesoro si era impegnato a stanziare la somma di 5 miliardi e 450 milioni. Questa somma è stata erogata in due volte: una prima volta sono stati concessi 5 miliardi e 200 milioni, ed una seconda volta, con una nota di variazioni — in corso di approvazione — è stata consentita una ulteriore erogazione di 250 milioni, a completamento dei suddetti 5 miliardi e 450 milioni.

Quindi, non abbiamo chiesto una integrazione per insufficienza di fondi: soltanto il Ministero del tesoro, d'accordo con noi, ha mantenuto lo stanziamento originario.

Trattandosi di una cifra così elevata, e per spese che non erano facilmente precisabili in origine (ad esempio l'importo dovuto come trattamento agli ufficiali e sottufficiali sfollati, dei quali variava sia il numero, sia il periodo di permanenza in servizio), il Ministero della difesa, quando ha fatto i conti tenendo presente la situazione reale, ha trovato che vi era disponibile, come somma residua, una cifra sufficiente per coprire l'accennata spesa. E poiché questa spesa — come ha riferito l'onorevole Marzarotto — la riteniamo di prima necessità, il Ministero della difesa ha ritenuto di poter prelevare la somma da quei fondi, sui quali ha constatato esservi disponibilità.

L'osservazione del Ministero del tesoro non è diretta a contestare la disponibilità, ma è di carattere induttivo. Infatti il Ministero dice: dal momento che la difesa ha chiesto una seconda erogazione, vuol dire che la prima è stata insufficiente.

Noi rispondiamo: se la considerazione è soltanto di carattere induttivo, deve valere la nostra affermazione che sui 5 miliardi e 450 milioni vi è disponibilità per un ulteriore onere.

Si tratta, quindi, di far constatare materialmente al Ministero del tesoro che la disponibilità della somma esiste.

PRESIDENTE. In quale capitolo vi sarebbe tale disponibilità?

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sul capitolo 272, già citato, che riguarda il trattamento ai militari sfollati.

PRESIDENTE. Allora si può dare per acquisito che la spesa non dovrebbe gravare sul capitolo 248 come aveva asserito il relatore onorevole Marzarotto, ma sul capitolo 272 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1951-52.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onorevole Marzarotto ricorderà che, originariamente, il disegno di legge prevedeva lo stanziamento sul capitolo 248, ma che, successivamente, essendo aumentato l'onere da 150 milioni a 300 milioni, si disse di collocare lo stanziamento su un altro capitolo.

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa*. Ricordo esattamente.

PRESIDENTE. Vorrei un altro chiarimento. È rimasto assodato che la spesa debba gravare sul capitolo 272 di cui sopra è cenno. Se ho ben compreso, vi sarebbe stata una integrazione di fondi per questo capitolo e, proprio per effetto di questa integrazione, su tale capitolo vi sarebbe la necessaria capienza.

L'integrazione ha formato oggetto di una nota di variazioni?

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sì: di una nota di variazioni che è in corso di approvazione.

PRESIDENTE. La conseguenza sarebbe che il disegno di legge costituirebbe la norma di carattere sostanziale, della quale norma, una volta approvato il provvedimento, si deve tener conto nella nota di variazioni.

Bisogna allora chiarire se effettivamente sul capitolo 272 vi sia capienza per la spesa indicata dalla Commissione di difesa.

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa*. Vorrei fare osservare al Sottosegretario di Stato onorevole Jannuzzi che, dal bilancio di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1951-52, risulta che il capitolo 272 è stato soppresso, come dice una annotazione scritta in margine alla pagina 81 del bilancio stesso. Il relativo

stanziamento — dice la stessa nota — viene trasportato al capitolo 309, che riguarda la stessa voce.

PRESIDENTE. L'articolo 309 si riferisce agli « Ufficiali dell'Arma dei carabinieri, collocati nella riserva o in ausiliaria ai sensi del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384. (Spese fisse) ». Lo stanziamento in bilancio è di 52 milioni e 398 mila lire.

Faccio quindi notare ai colleghi delle Commissioni che il capitolo 309 riguarda gli ufficiali, mentre la materia che stiamo trattando riguarda i sottufficiali, graduati e militari dell'Arma dei carabinieri.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Faccio presente che il capitolo 272 non è stato soppresso.

PRESIDENTE. L'onorevole Sottosegretario mi fa ora notare che il capitolo 272, al quale ci riferiamo, rimane in bilancio sotto la voce: « Sottufficiali dell'esercito, collocati a riposo o dispensati dal servizio, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 (Spese fisse) ». È previsto lo stanziamento di 1 miliardo e 488 milioni. Non vi è nessuna annotazione che si tratti di un capitolo soppresso. Il capitolo 272 soppresso concerne l'esercizio 1950-51 e non il capitolo 272 dell'esercizio corrente.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Faccio ancora osservare che il capitolo 272 dell'esercizio 1951-52 trova la sua esatta corrispondenza nel capitolo 267 del bilancio del precedente esercizio 1950-51.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo accertato che, per l'esercizio 1951-52, il capitolo numero 272 reca l'assegnazione in bilancio di un miliardo e 488 milioni per i sottufficiali dell'esercito collocati a riposo o dispensati dal servizio ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 13 marzo 1945. Il capitolo presenta inoltre un aumento di stanziamento di circa 13 milioni rispetto all'esercizio precedente. È, dunque, a questo capitolo n. 272 che noi dobbiamo fare riferimento. Non ci resta che ascoltare le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* È noto che la Commissione finanze e tesoro esprime il proprio parere sulle disposizioni che possono avere riflessi d'ordine finanziario. E pertanto debbo rilevare che nel nuovo testo del disegno di legge proposto dalla V Commissione l'indennità, per una volta tanto, da concedere ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dei carabinieri viene elevata da mezza mensilità ad una mensilità intera; su questo potrei anche aderire, ma non posso invece essere d'accordo che l'indennità sia calcolata oltre che sullo stipendio e sulla paga base anche sull'indennità militare, sull'indennità militare speciale, sul rateo della tredicesima mensilità, perché un tal computo andrebbe contro i principî che regolano tutta la materia delle indennità relative ai dipendenti statali. Inoltre, anche per quanto riguarda i riflessi finanziari del provvedimento, la Commissione finanze e tesoro deve tener presente la copertura, per la quale è stata indicata tutta una serie di capitoli del bilancio della difesa. Infatti, quando il disegno di legge non era stato ancora presentato si era indicato d'accordo col Tesoro, per la copertura, il capitolo 227, che concerne stipendi, paghe, ecc., ai sottufficiali ed appuntati dei carabinieri; quando si è arrivati alla presentazione di questo disegno di legge il capitolo 227 è diventato 248, mentre ora viene indicato per la copertura il capitolo 272. Ciò dimostra chiaramente che si va cercando la copertura da un capitolo all'altro.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* È proprio questa la dimostrazione.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Nei riguardi, poi, del capitolo 272, faccio osservare che su questo capitolo (e non è questa una considerazione induttiva), sono state chieste e concesse delle integrazioni per fronteggiare le spese a cui il capitolo stesso si riferisce, essendo risultati insufficienti gli stanziamenti previsti. È evidente che il capitolo 272 non può coprire l'ulteriore spesa di 300 milioni prevista dal disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Poiché le cose stanno in questi termini, sarà dunque necessario accertare in modo sicuro se nel capitolo 272 vi sia la possibilità di copertura dei 300 milioni di cui trattasi. Evidentemente, la Commissione finanze e tesoro non può esprimere il suo parere su questa questione.

GUERRIERI FILIPPO. L'onorevole Sottosegretario di Stato per la difesa ha già dato dei chiarimenti a tal proposito.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Sottosegretario di Stato per il tesoro onorevole Avanzini ha osservato che, essendo state richieste integrazioni per il capitolo 272, il capitolo stesso non ha capienza per tale spesa. Invece, io dichiaro in modo categorico che la copertura c'è, altrimenti dopo che la legge è stata approvata come si farebbe ad attuarla ? Ripeto, la disponibilità c'è.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non si tratta di indagare sopra il capitolo 272 del bilancio del Ministero della difesa. Se la legge viene approvata, e detto capitolo 272 non ha gli stanziamenti corrispondenti, è evidente che lo Stato deve far fronte ugualmente agli obblighi derivanti dalla legge stessa.

MARZAROTTO, *Relatore per la Commissione difesa*. Il Sottosegretario di Stato per la difesa ha dichiarato che gli stanziamenti ci sono.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. A me pare che non vi siano.

VOCINO. Per lunghissima pratica posso dire che sempre, ai primi di giugno, quasi tutti i capitoli del bilancio presentano dei residui attivi, i quali sono poi assorbiti da altre esigenze entro il mese. Se l'onorevole rappresentante del Ministero della difesa assicura che nel capitolo 272 vi è capienza per la maggiore spesa di cui trattasi non vedo perché si debbano sollevare eccezioni da parte del Sottosegretario di Stato per il tesoro. Per quarantadue anni, questo che io vi ho detto, si è sempre verificato.

PRESIDENTE. Anche ammesso che vi sia la copertura nel capitolo 272 del bilancio in corso, come si potrà fare per gli esercizi successivi ?

COPPI ALESSANDRO. Si tratta di una spesa *una tantum*. Io penso che, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Vocino, non vi sia altro da aggiungere. In sostanza, noi ci troviamo di fronte ad una dichiarazione categorica del Sottosegretario di Stato per la difesa. Le osservazioni fatte in senso contrario dall'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro hanno una loro suggestività di carattere induttivo, ma semplicemente induttivo. Di fronte alla dichiarazione positiva del Sottosegretario di Stato per la difesa che la capienza nel capitolo vi è, di fronte ad una simile dichiarazione, (e non posso escludere che vi sia), a me pare che la questione sia del tutto risolta.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dichiaro ancora una volta che nel capitolo 272 della spesa del Ministero della difesa per il corrente esercizio sono disponibili circa 350 milioni di lire.

MEDA. Faccio poi osservare che è in corso l'integrazione di quel capitolo per altri 50 milioni.

GUERRIERI FILIPPO. Si tratta, d'altronde, di una assegnazione *una tantum*, e quindi non dobbiamo preoccuparci per gli esercizi futuri.

BAVARO, *Relatore per la Commissione finanze e tesoro*. Vi sono gli emendamenti presentati da colleghi appartenenti alla V Commissione (Difesa) che sarebbe bene illustrare ai colleghi della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Si dovrebbe allora passare all'esame e all'approvazione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione difesa.

BOTTONELLI. Vorrei prospettare la seguente questione: dato che la Commissione finanze e tesoro deve soltanto pronunciarsi se esista o meno la copertura per far fronte agli oneri previsti dal disegno di legge, una volta accertato che tale copertura esiste, non potrebbe la sola V Commissione entrare nel merito del disegno di legge e deliberare, senza che ciò sia fatto a Commissioni riunite ?

PRESIDENTE. Noi siamo convocati in sede legislativa a Commissioni riunite e pertanto siamo perfettamente in grado di deliberare. Solo l'onorevole Sottosegretario di Stato Avanzini ha fatto alcune riserve sulla copertura della spesa. Mi pare quindi che sia il caso di passare all'esame degli articoli.

GEUNA. Onorevoli colleghi, sarebbe bene che i componenti la Commissione finanze e tesoro potessero esaminare con maggiore compiutezza gli emendamenti proposti dalla Commissione per la difesa. Questo per un maggiore senso di responsabilità, e perché possano dare un voto veramente ponderato.

PRESIDENTE. L'osservazione fatta dall'onorevole Geuna si risolve, in sostanza, nell'invito a proseguire la discussione generale per trattare il merito della questione. Del resto l'osservazione dell'onorevole Bottonelli aveva dato modo di chiarire che noi siamo, in sede legislativa, investiti dell'esame di questo disegno di legge e quindi in sede di discussione generale si possono fare tutte le osservazioni che si vogliono. Chiedo pertanto se vi siano altri colleghi che intendano intervenire nella discussione.

La Commissione della difesa ha presentato un nuovo testo del disegno di legge di cui do ora lettura:

Passiamo alla lettura degli articoli nel nuovo testo proposto dalla V Commissione:

ART. 1.

Ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, già trattenuti da qualsiasi data o richiamati anteriormente al 1° gennaio 1949, collocati o da collocarsi in congedo dalla data della cessazione dello stato di guerra (15 aprile 1946), senza aver compiuto il periodo minimo di servizio

per aver diritto a pensione, compete una indennità, per una volta tanto, pari ad una mensilità di stipendio o trenta giorni di paga base, integrati dall'importo mensile della indennità militare e della indennità militare speciale, e dal dodicesimo della tredicesima mensilità, per ogni anno di servizio prestato dalla data del trattenimento o dell'ultimo richiamo.

MANNIRONI. Desidero una spiegazione che probabilmente mi eviterà di presentare un emendamento. Vorrei sapere dal relatore della IV Commissione se per anno s'intenda anche la frazione di anno.

BAVARO, *Relatore per la IV Commissione* (*Finanze e tesoro*). Sì, sei mesi e un giorno contano per un anno. È questa la costante prassi.

PRESIDENTE. Si adegua al trattamento che prevede la legge per quanto concerne l'impiego privato. Ora è prassi che, a seconda di determinate condizioni, la frazione di anno conti per un anno intero.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. I colleghi possono notare che il nuovo testo del disegno di legge è diverso dal testo originale. Qui si aggiunge una integrazione all'indennità e tale integrazione dovrebbe consistere nell'importo mensile della indennità militare e dell'indennità militare speciale oltre al dodicesimo della tredicesima mensilità. Invero, mutandosi l'indennità di che trattasi, anche su questi ultimi assegni, si verrebbe ad introdurre nella legislazione riguardante il trattamento dei militari, un principio che è proprio dell'impiego privato (calcolo dell'indennità di licenziamento su tutti gli assegni di carattere continuativo) principio che non è stato sinora mai accolto dal legislatore in materia di trattamento di quiescenza (l'indennità *una tantum* spettante ai dipendenti statali non aventi diritto a pensione si calcola, infatti, soltanto sugli assegni pensionabili) né in materia di indennità di licenziamento concernente il personale civile non di ruolo.

È una questione di principio che dobbiamo tener presente perché, una volta introdotto nella legge tale principio, tutte le altre categorie avanzeranno la stessa esigenza.

Quindi, a nome del Ministro del tesoro, mi dichiaro contrario all'emendamento riguardante questa integrazione.

BAVARO, *Relatore per la IV Commissione* (*Finanze e tesoro*). Indubbiamente la questione sollevata dal rappresentante del Ministro del tesoro involge un problema di principio che va riguardato da parte della Commissione finanze e tesoro, con quel criterio obiettivo, ma anche restrittivo, che caratterizza tutta l'attività della nostra Commissione.

Siccome, però, si tratta di una categoria che si è trovata in una particolare situazione e che non ha riferimento alla categoria degli impiegati dello Stato, potremo applicare a questi richiamati il principio del trattamento previsto dal contratto di impiego privato, limitandolo esclusivamente alla categoria di cui trattasi la quale, ripeto, non ha uno stato giuridico di dipendente statale perché se lo avesse avuto si sarebbe dovuto applicare.

Sotto questo profilo, mi dichiaro personalmente favorevole, ma mi rimetto comunque al parere delle Commissioni.

VOCINO. Parlo per dichiarazione di voto.

Desidero far presente che è ormai pacifico che le indennità fisse, come sono le indennità militari, fanno parte dello stipendio e quindi assicuro che ogni volta che al Consiglio di Stato, del quale faccio parte, viene in discussione una questione del genere, il Consiglio stesso ha sempre considerato tali indennità integranti dello stipendio. Pertanto voterò a favore dell'articolo.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo che la votazione dell'articolo sia fatta per divisione, nel senso che si voti prima fino alle parole « paga base ».

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione la prima parte dell'articolo 1, fino alle parole « paga base », di cui do nuovamente lettura:

« Ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, già trattenuti da qualsiasi data o richiamati anteriormente al 1° gennaio 1949, collocati o da collocarsi in congedo dalla data della cessazione dello stato di guerra (15 aprile 1946), senza aver compiuto il periodo minimo di servizio per aver diritto a pensione, compete una indennità, per una volta tanto, pari ad una mensilità di stipendio o 30 giorni di paga base ».

(*È approvata*).

Pongo ai voti la restante parte dell'articolo che è del seguente tenore:

« integrati dall'importo mensile della indennità militare e della indennità militare speciale, e dal dodicesimo della tredicesima mensilità, per ogni anno di servizio prestato dalla data del trattenimento o dell'ultimo richiamo ».

(*È approvata*).

Do lettura del nuovo testo dell'articolo 2:

« La spesa di complessive lire 350.000.000 derivante dalla attuazione della presente legge, graverà sullo stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1951-52 e verrà fronteggiata mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento del capitolo n. 272 dello stato di previsione predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dichiaro di essere contrario a questo articolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo dianzi letto.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza » (2301):

Presenti e votanti 53
Maggioranza 27
Voti favorevoli . . . 51
Voti contrari 2

(*Le Commissioni approvano*).

Hanno preso parte alla votazione:

Per la IV Commissione (Finanze e tesoro): Arcangeli, Bavaro, Biasutti, Castelli Avolio, Chiaramello, Chini Coccoli Irene, Chiostergi, Cinciari Rodano Maria Lisa, Costa, D'Agostino, De Martino Alberto, De Palma, Dugoni, Ferreri, Ghislandi, Longoni, Maniera, Manironi, Marotta, Pesenti, Petrilli, Pieraccini, Ricci Giuseppe, Tosi, Troisi, Tudisco, Turnaturi, Valsecchi, Vicentini e Walter.

Per la V Commissione (Difesa): Azzi, Bazoli, Bosco Lucarelli, Bottonelli, Carron, Cavalli, Clocchiatti, Coppi Alessandro, Cuttitta, Dal Pozzo, De Caro Raffaele, Geuna, Guerrieri Filippo, Marzarotto, Mattei, Meda, Pagliuca, Pietrosanti, Ricci Mario, Roveda, Spiazzi, Valandro Gigliola, Vocino.

Sono in congedo:

Per la IV Commissione (Finanze e Tesoro): Arcaini e Saggin.

Per la V Commissione (Difesa): Greco Giovanni.

La seduta termina alle 12,05.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI